

Canto del pensiero laterale

Dall'alto discesero due luci che illuminarono il mio cuore
riscaldando dopo un lungo e gelido inverno l'anelante spirito mio.
Vidi che sforzo e attesa d'esser nutrito da pregnante verità non era stato
vano.

Gioia è il nome dell'una e Meraviglia la sua compagna.
E anche nella notte esse brillavano e forte e chiara era la loro scia.
Pur non volendo essere luminose esse lo erano
e il mio immenso entusiasmo si scatenò dietro a loro.

Ora posso veder da vicino ciò che solo pensai o sognai senza toccar con
mano.

Ora sento la mia anima immersa in tale splendor.
Ora vivo ciò che non osavo sperare.
Se anche per mille anni dovessi andare perduto per strade confuse e
incerte,
la certezza che esse sono lassù mai potrei scordar
e mai potrei negar che esse sono certe
e se anche la vita mi spostasse dal mio intento,
nella compassione del loro Sacro Cuor mi ritroverei.

L'anima risplende quando riflette la loro luce
ed io ancor mi ritrovo alla loro fonte.
Il fratello buio mi aiuta nel contorno del suo abisso
e mi insegna l'avventura della ricerca.
La noia dell'attesa mi temprava la pazienza ed essa diventa amore.

L'astro incerto della mia confusione m' eccita d'iniziativa ed ecco,
lasciando libere le spinte del mio amor di luce ch'esse ritornano e stanno.
La mente mia genera associazioni di mille specie
e tutte vanno al trascender il basso umore che porta giù.
Muovendo le ali io volo e vado finché ho fede nella spinta del mio sogno,
del mio dolce sogno di volo libero e nel cielo azzurro e fresco
io mi roteo se voglio che esso sia il mio mondo.

Op, op, op, ecco che mi volteggio nel mar profondo in picchiata da lassù,
e nel profondo non v'è orrore o smarrimento
ma solo azzurro e dense forme di meraviglia.
Ancora io ritorno e nell'anelito del mio desiderar di più
io riaffioro come un delfino sull'onda
ed in fenice dalle ceneri mi trasformo librandomi nell'aria
cantando la canzone dell'immortalità.

Vola, vola, vola: questo la voce del silenzio mi sussurra

**e l'anima mia si fa leggera e più non orbita in gravoso pensar.
Ed io lascio che la fiamma interna mi spinga come e dove vuole,
non più nell'ancora razionale che del circolo vorrebbe far quadrato
e che certo Arte non è, né dipinger può i radiosi colori dell'arcobaleno
poiché l' andar giù ed il pianto sono il suo programma,
né gioia né speranza, solo buio è la previsione.**

**Ed io mi innalzo e salto di cima in cima, di monte in monte
e i miei piedi non affondano nella neve né lascian orme,
poiché chi non poggia non preme e la vita egli trascende
se un volo libero di là della gravità dell'io
egli concede al vuoto suo cuore riempiendo l'animo suo.**

**Alleluia ecco le stelle, alleluia sono dentro il mar,
né rocciose memorie né grappoli di tristezza mi distolgono dalla mia
canzone
poiché io risorgo dal male oscuro del buio vuoto e dalla morte dell' aria
lieve.**

**Alleluia la mia spalla si trasforma in ala
ed io son mago e volo libero nel mio spazio interno di immenso splendor.**